

→ **Il Genoa vince all'Olimpico** e spinge il Torino verso la B: a fine partita parapiglia in campo

→ **La squadra di Camolese** rimonta due volte e alla fine Cairo lancia una frecciata alla Menarini

Un harakiri granata

Foto di Marco Giglio/Ansa

TORINO	2
GENOA	3

TORINO: Sereni, Franceschini (29' st Ventola), Ogbonna, Pisano, Colombo, Dzemali (6' st Saumel), Barone, Rubin, Rosina, Bianchi, Stellone (11' pt Abate)

GENOA: Rubinho, Papastathopoulos (1' st Jankovic), Ferrari, Bocchetti, Rossi, Thiago Motta, Juric, Criscito, Mesto (30' st Milanetto), Milito, Olivera (13' st Sculli)

ARBITRO: Sacconi

RETI: nel pt, 33' Milito (rig.), 40' Franceschini; nel st, 3' Olivera, 4' Bianchi, 44' Milito

NOTE: recupero: 2' e 5'. Angoli: 7 a 4 per il Genoa. Espulsi: 49' st Abate. Ammoniti: Dzemali e Colombo per gioco scorretto.

Una partita beffa per il Torino che si gioca tutto contro il Genoa e viene battuto quasi allo scadere. Con l'orecchio rivolto a Verona, i granata rimontano due volte, ma non basta. E alla fine spintoni e veleni in campo.

MASSIMO DE MARZI

Profondo granata. Nella domenica in cui era chiamato a vincere per prenotare la salvezza, il Toro si suicida, consegnando la vittoria al Genoa e permettendo al Bologna l'aggancio in classifica. I rossoblù si ritrovano a 90' dal termine a pari punti con i granata, senza aver fatto alcuna fatica a Verona contro il Chievo, ha fatto e disfatto tutto la squadra di Camolese: davanti a un Olimpico colorato di granata, il Toro è parso come paralizzato dalla paura, mentre il Genoa che ha onorato l'impegno e il campionato, non ha potuto non approfittare delle topiche difensive degli avversari.

RIPRESA SPENTA

Una clamorosa ingenuità di Pisano ha provocato un rigore alla mezz'ora che Milito ha trasformato spiazzando Sereni, ma sette minuti dopo Franceschini ha ristabilito la parità, su sponda aerea di Ogbonna. Chi pensava che nella ripresa si sarebbe visto un Toro diverso, come era capitato sette giorni prima a Napoli, è rimasto deluso perché un calcio di punizione di Olivera ha riportato avanti il Bologna, subito ripreso dalla prodezza



Il far-west sul prato dell'Olimpico, preceduto prima del fischio da Abate che si è fatto espellere per un calcione a Sculli

Retrocessione

Braccio di ferro a distanza «arbitri» la Roma e il Catania

A 90 minuti dalla fine del campionato la lotta per non retrocedere ha già due verdetti: Reggina e Lecce sono aritmeticamente in serie B, mentre il Chievo è salvo. Per evitare l'ultimo posto che conduce all'inferno della cadetteria è bagarre fra Torino e Bologna, appaiate a quota 34: in caso arrivo a pari punti, saranno i rossoblù a sorridere in virtù degli scontri diretti (vittoria 5-2 al Dall'Ara, pareggio 1-1 al ritorno). La formazione di Papadopoulos chiuderà in casa contro il Catania, mentre il Toro giocherà all'Olimpico di Roma, con l'obbligo di vincere e sperare contemporaneamente in una «disgrazia» bolognese.

di Rolando Bianchi, un morbido pallonetto che si è infilato all'incrocio dei pali, facendo esplodere l'Olimpico. Perso per infortunio Dzemali, comunque insufficiente, dopo che nelle battute iniziali Stellone si era «stirato» (venendo rimpiazzato da un inconsistente Abate), Camolese ha provato il tutto per tutto nel finale mettendo dentro Ventola al posto di un acciaccato Franceschini. Il nuovo entrato si è divorato il 3-2, tirando troppo lentamente e favorendo il recupero di Milanetto sulla linea, mentre senza l'unico uomo della difesa capace di marcare d'anticipo gli avversari, dietro si sono aperte voragini, con Milito che prima si è visto negare il gol da Sereni, trovandolo di testa all'ultimo tuffo, con la complicità di Barone e Pisano rimasti immobili. I granata perdono le staffe, Abate si fa cacciare nel recupero per un

fallaccio e al triplice fischio di Sacconi si scatena la caccia all'uomo: un far-west indecoroso, che ha visto azzuffarsi giocatori in campo, panchinari e dirigenti, prima che gli steward riportassero la calma, allontanando anche un paio di persone che avevano fatto invasione. Questa gazzarra, oltre a sancire la fine dello storico gemellaggio tra le due tifoserie, costerà squalifiche anche pesanti, intanto ha avuto code polemiche negli spogliatoi, con Camolese che ha accusato Motta di aver provocato, mentre il presidente Cairo ha polemizzato soprattutto col Bologna: «Noi dobbiamo andare a Roma per vincere, spero solo che a Bologna sia partita vera. Se la presidentessa Menarini ha detto "con il Chievo non ci siamo pestati i piedi", questa espressione è da ufficio inchieste». ♦